



Dopo la figuraccia del Lussemburgo Bearzot deve «rivedersi»

Non servono processi ma cambiamenti utili

Nuovo processo, e stavolta per direttissima, alla nazionale di Bearzot...

Ormai lampante il logoramento di Causio e Bettega. La Federcalcio dovrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di «punire» i due azzurri espulsi...



LUSSEMBURGO - L'arbitro indica ad Antognoni la strada degli spogliatoi.

taimante, più che a far finta, sarà delle società, dei dirigenti di club e di quelle federazioni dell'ambiente...

Dopo di che, ovviamente, il «capitolo Lussemburgo» non si deve intendere chiuso qui. L'impressione lasciata dalla compagnia azzurra nel complesso del match...



Enzo Bearzot preoccupato e i motivi non gli mancano.

Gli eroi della domenica



Robert Langers, uno dei quattro «prof» del Granducato.

Son tornati vincitori

Non posso essere d'accordo - e me ne rammarico - con coloro che hanno commentato negativamente i risultati della spedizione del calcio azzurro in Lussemburgo...

gli ultimi gradini dello stadio e di lì potevano tirare latine di birra in testa ai nostri ogni volta che questi cercavano di rompere una tibia a un dentista locale...

Bruno Panzera

Dopo gli attacchi della stampa

Bearzot difende tutti e respinge ogni critica



Sono trascorse 24 ore dal primo successo valido per le qualificazioni ai mondiali in Spagna e Bearzot (come del resto la stragrande maggioranza della squadra) ha ricevuto più critiche, in alcuni casi pesanti, che elogi...

ciuso dicendo che è sua intenzione confermare fiducia agli uomini prescelti, e che se si vuole cambiare a tutti i costi la squadra lo si faccia ma senza la sua presenza. Insomma, Bearzot è disposto anche a dimettersi...



Ma la cosa che mi fa arrabbiare è il linciaggio nei confronti di alcuni giocatori. A mio avviso Bettega non ha giocato male. Nel primo tempo lo juventino ha quasi segnato e sulla traversa colpita da Antognoni a portiere battuto è stato spinto...

Ma non le è sembrato che la squadra, specialmente nella ripresa, giocasse a rilento? E come spiega il calo di elementi come Orioli, Antognoni, Altobelli? «Sia il mediano dell'inter che Antognoni nel primo tempo hanno lavorato, hanno corso e per quanto riguarda Antognoni hanno anche battuto a rete...»

Loris Ciullini

Bettega e Causio, foto in alto: i due azzurri di cui si parla (male); quella piccola: D'Amico, che si appresta a sostituire Causio.

Il «caso Collovati»: ha giocato due partite in due giorni

Miracolo! Esiste un calciatore che non teme il «superlavoro»

Reduce dal Lussemburgo, il difensore del Milan è sceso in campo con i compagni di squadra per battere il Verona (2-1)

MARCATORI: Vincenzi (M) al 26', Guidolin (V) al 22' su rigore nel primo tempo; Vincenzi (M) al 27' del secondo tempo.

MILANO - Statistiche alla mano, risulta che sugli spalti di gente ce n'è meno del solito. Qualcuno ha detto che nel massimo campionato sono stati 140.000 (uno più uno meno) gli spettatori che hanno disertato quest'anno gli stadi.

Collovati, allora, ha aperto un nuovo capitolo nella storia del calcio nazionale? Speriamo. Per troppo tempo la gente ha dovuto sorbitarsi incredibili spiegazioni sull'assenteismo di questo e di quello e accettare per buone ragioni che di solito per i comuni mortali non valgono.

Table with columns for teams and match results (toto)

Table with columns for teams and match results (totip)

Non si è salvato nessuno, ma proprio nessuno dei ventidue giocatori in campo. Sì, la sufficienza per la buona volontà dimostrata se la meritano forse tutti. Ognuno ha fatto la sua parte con impegno. Ma quanti errori, quante banalità, quanta miseria calcistica. Il solo fatto positivo lo ha fornito Collovati non per la qualità della prestazione (al livello di quella degli altri) ma per essere riuscito a giocare due partite in ventiquattro ore.

Collovati, allora, ha aperto un nuovo capitolo nella storia del calcio nazionale? Speriamo. Per troppo tempo la gente ha dovuto sorbitarsi incredibili spiegazioni sull'assenteismo di questo e di quello e accettare per buone ragioni che di solito per i comuni mortali non valgono.



MILAN-VERONA - La seconda rete della doppietta di Vincenzi.

Gioco povero, ma nessuno lo ammette



MILANO - Sembra un ragazzino; i capelli ancora nudi sulla faccia quasi infantile; un mezzo sorriso sulle labbra. Eppure è un «mostro». Pericoloso di Fulvio Collovati, lo stopper della nazionale e del Milan che ha disputato due incontri nel giro di ventiquattro ore. Come ha fatto? «Non ci sono niente di strano. Sono arrivato sabato sera a Milano. Stavo bene. Ho avuto una notte a disposizione per dormire sopra la partita del Lussemburgo. Mi sono alzato questa mattina. A Giacomo mi ha detto: scendi in campo. Posso farcela. E' il mio dovere. Il Milan è il mio club». Tutto qui? «Tutto qui».

È rimasta più combattista che giocata. Il rigore non l'ho visto. Il Verona? Buona compagnia, con un forte agonismo. Eppure lo spettacolo è risultato modesto. Che dire adesso Rivera il quale aveva pronosticato successo e gioco? «Sarà contento per il primo tempo». Sarà. A meno che anche il «Gianni» sia diventato, da dirigente, di buon buon.

MILAN-VERONA - Collovati tenta di testa la via della rete.

a. i.